



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA LOMBARDIA

composta dai magistrati:

dott.ssa Maria Riolo	Presidente
dott. Giampiero Gallo	Consigliere
dott. Luigi Burti	Consigliere
dott. Giuseppe Vella	Referendario
dott.ssa Rita Gasparo	Referendario
dott. Francesco Liguori	Referendario (relatore)
dott.ssa Valeria Fusano	Referendario

nell'adunanza pubblica da remoto del 17 dicembre 2020, convocata in conformità all'articolo 85, comma 3, lettera e), del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

nei confronti del comune di Zerbolò (PV)

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO l'articolo 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266;

VISTA la propria deliberazione 150/2020/PRSP del 29 ottobre 2020, con cui è stato disposto il blocco per sessanta giorni della spesa non obbligatoria, in esito all'istruttoria sulle irregolarità già oggetto della pronuncia adottata con la deliberazione 4/2020/PRSP del 27 gennaio 2020 nei confronti del comune di Zerbolò (PV);

VISTA la relazione del comune di Zerbolò 6480 del 14 novembre 2020 (SC_LOM - 0019442 - Ingresso - 14/11/2020) di recepimento della deliberazione della Sezione 150/2020/PRSP;

VISTA la successiva nota del comune di Zerbolò 7397 del 30 novembre 2020 (SC_LOM - 0020007 - Ingresso - 30112020), di trasmissione delle deliberazioni del consiglio comunale 31, 32, 33 e 34 del 28 novembre 2020, e del prospetto dimostrativo del fondo cassa al 20 novembre 2020;

VISTA la nota del magistrato istruttore 20172 del 3 dicembre 2020, con cui è stata richiesta la fissazione dell'adunanza pubblica per sottoporre le complessive risultanze dell'istruttoria all'esame collegiale della Sezione;

VISTO l'articolo 1 del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 novembre 2020, n. 159, di proroga al 31 gennaio 2021 della dichiarazione dello stato di emergenza da COVID-19;

VISTO l'articolo 26-ter del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, di proroga fino al termine dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 delle disposizioni in materia di giustizia contabile già previste dall'articolo 85 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27;

VISTO l'articolo 85 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, che al comma 3, lettera e), prevede lo svolgimento delle udienze e delle adunanze mediante collegamenti da remoto, specificando che *“Il luogo da cui si collegano i magistrati e il personale addetto è considerato aula di udienza o di adunanza o camera di consiglio a tutti gli effetti di legge. Le sentenze, le ordinanze, i decreti, le deliberazioni e gli altri atti del processo e del procedimento di controllo possono essere adottati mediante documenti informatici e possono essere firmati digitalmente, anche in deroga alle disposizioni vigenti”*;

VISTA l'ordinanza n. 49 del 4 dicembre 2020, con la quale il Presidente della Sezione ha convocato l'odierna adunanza pubblica con modalità da remoto;

DATO ATTO che il collegamento è avvenuto tramite *“Microsoft Teams”*;

UDITO il relatore, dott. Francesco Liguori;

UDITI per il comune di Zerbolò il segretario comunale, dott.ssa Maranta Colacicco, e su delega del sindaco, il consulente dott. Massimo Simion.

PREMESSO IN FATTO

Con deliberazione 150/2020/PRSP del 29 ottobre 2020 la Sezione ha accertato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 148-bis, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la mancata adozione, da parte del comune di Zerbolò, di provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità accertate con deliberazione 4/2020/PRSP del 27 aprile 2020, e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Conseguentemente è stato disposto il blocco della spesa non obbligatoria, tale intendendosi la spesa non derivante da obblighi istituzionali e giuridici indefettibili, per sessanta giorni dal ricevimento della pronuncia. Al comune è stato altresì richiesto di adottare, entro lo stesso termine di sessanta giorni, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità accertate con le deliberazioni 54/2017/PRSE del 23 marzo 2017 e 4/2020/PRSP del 27 gennaio 2020, e a ripristinare gli equilibri di bilancio con gli strumenti ordinari e straordinari ritenuti più opportuni tra quelli messi a disposizione dall'ordinamento contabile degli enti locali. In considerazione della durata limitata del blocco della spesa, inoltre, e in vista del successivo esame della situazione finanziaria del comune, è stato richiesto di trasmettere, entro trenta giorni dal ricevimento della pronuncia:

- 1) *gli atti e documenti relativi alla rideterminazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2019, secondo quanto prescritto con deliberazione 4/2020/PRSP del 27 gennaio 2020 e testualmente richiamato nella presente deliberazione;*
- 2) *una specifica relazione, corredata dei necessari atti e documenti, relativa all'imputazione al titolo III della spesa del rimborso dell'anticipazione di cassa, secondo quanto dichiarato dal consulente del comune delegato dal sindaco di Zerbolò a interoenire all'adunanza pubblica;*
- 3) *la dimostrazione della consistenza del fondo cassa al 20 novembre 2020, certificata dal tesoriere, con l'indicazione dei fondi vincolati e il dettaglio della tipologia ed entità dei*

vincoli, nonché delle vicende giustificative degli stessi, insieme con i provvedimenti del responsabile del servizio finanziario di determinazione della cassa vincolata anno per anno dall'esercizio 2015 all'esercizio 2020;

- 4) l'indicatore di tempestività dei pagamenti del 2019 e dei primi tre trimestri del 2020;*
- 5) l'elenco dei debiti certi, liquidi ed esigibili non pagati, con indicazione del creditore, del titolo e dell'importo di ciascuno, e del relativo impegno di spesa, aggiornato alla data della risposta a questa pronuncia;*
- 6) il programma dei pagamenti conseguenti all'assunzione di impegni di spesa per obbligazioni non ancora liquidate che verranno a scadenza entro la fine dell'esercizio 2020;*
- 7) l'elenco degli eventuali debiti fuori bilancio, già riconosciuti o non ancora oggetto di specifico provvedimento di riconoscimento, aggiornato alla data della risposta a questa pronuncia;*
- 8) la documentazione richiesta dalla legge e dalla convenzione tra il Ministero dell'economia e delle finanze e la Cassa depositi e prestiti s.p.a. per l'accesso al fondo di liquidità per il pagamento dei debiti commerciali degli enti territoriali previsto dall'articolo 115 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e per la concessione dell'anticipazione di liquidità prevista dall'articolo 116 del medesimo decreto-legge;*

è stato infine richiesto al comune di trasmettere, entro sessanta giorni dal ricevimento della pronuncia, *«la deliberazione del consiglio comunale di applicazione all'esercizio in corso del disavanzo di amministrazione dell'esercizio 2019 eventualmente risultante dalle operazioni di corretta determinazione del FCDE di cui al precedente punto 1)».*

Al blocco della spesa la Sezione è pervenuta dopo una pluriennale attività di controllo. Dall'analisi delle relazioni dell'organo di revisione sul bilancio di previsione 2016 e sui rendiconti 2015, 2016 e 2017 del comune di Zerbolò, infatti, redatte ai sensi dell'articolo 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, sono emersi profili critici oggetto di specifica pronuncia adottata da questa Sezione con deliberazione 4/2020/PRSP del 27 gennaio 2020, in continuità con quanto già rilevato con riguardo ai rendiconti degli esercizi 2013 e 2014 e al bilancio di previsione 2015 con la

deliberazione 54/2017/PRSE, rimasta peraltro inattuata. Con la pronuncia 4/2020/PRSP la Sezione aveva pertanto richiesto al comune, in vista dell'approvazione del rendiconto 2019, di adottare i provvedimenti idonei a rimuovere le seguenti irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio:

- *Omessa adozione dei provvedimenti richiesti con la deliberazione di questa Sezione regionale di controllo n. 54/2017/PRSE, a fronte delle criticità emerse nell'analisi dei questionari per gli esercizi finanziari 2013 e 2014 e per il bilancio di previsione 2015;*
- *Irregolarità nell'applicazione dei principi contabili nelle operazioni di gestione dei residui, con lentezza nella realizzazione dei residui attivi di parte corrente e superamento nel 2015 della soglia di rispetto del parametro di deficitarietà n. 4 di cui al D.M. 18 febbraio 2013;*
- *Reiterato ricorso all'anticipazione di tesoreria negli esercizi 2015, 2016 e 2017 e incompleta restituzione dell'anticipazione di tesoreria nell'esercizio finanziario 2017, per un importo di 116.188,35 euro, superiore alla soglia di rispetto del parametro di deficitarietà n. 9 di cui al D.M. 18 febbraio 2013;*
- *Irregolarità nell'applicazione dei principi contabili nelle operazioni di gestione del bilancio secondo quanto rilevato in parte motiva;*
- *Mancato, integrale rispetto dei principi contabili nelle operazioni di riaccertamento straordinario ed ordinario dei residui;*
- *Omessa attivazione del F.P.V. per le spese di personale negli esercizi 2016 e 2017 e omessa attivazione del F.P.V. a fronte di residui passivi di parte capitale;*
- *Omesso stanziamento in sede di bilancio di previsione dell'esercizio 2016 ed erronea determinazione del FCDE al 31.12.2015, al 31.12.2016 e al 31.12.2017, accantonato per una quota significativamente inferiore rispetto a quella richiesta;*
- *Errata composizione del risultato di amministrazione al 31.12.2015, al 31.12.2016 e al 31.12.2017 per la mancata esposizione degli accantonamenti scaturenti dal corretto calcolo del FCDE nonchè dell'indennità di fine mandato del Sindaco e del fondo rischi contenzioso, salva la presenza di altre quote vincolate, con conseguente errata quantificazione della quota libera del risultato di amministrazione suscettibile di celare*

una situazione di sostanziale disavanzo di amministrazione dell'Ente negli esercizi 2016 e 2017.

Conseguentemente la Sezione aveva disposto, dando esplicito mandato all'organo di revisione di verificare il corretto adempimento delle misure indicate:

- a) di provvedere alla rideterminazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità e del risultato di amministrazione, secondo le modalità indicate in motivazione, trasmettendone le risultanze alla Sezione entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto dell'esercizio 2019;*
- b) adottare ogni iniziativa atta a garantire il superamento del costante ricorso alle anticipazioni tesoreria e il rafforzamento dell'attività di riscossione delle entrate;*
- c) adottare operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi atte a garantire la veridicità dei risultati di amministrazione, eliminando, in particolare, residui attivi fondati su ragioni di credito insussistenti;*
- d) verificare le reimputazioni suscettibili di dar luogo alla costituzione del Fondo pluriennale vincolato, provvedendo ai relativi adempimenti nel rispetto dei principi contabili;*

A fronte delle censure e delle prescrizioni della più volte richiamata deliberazione 4/2020/PRSP, tuttavia, l'amministrazione comunale non ha dato reale riscontro alle richieste di rideterminare il fondo crediti di dubbia esigibilità, e per conseguenza il risultato di amministrazione, secondo le puntuali indicazioni fornite dalla Sezione; né alle altre prescrizioni sopra riportate. Le deliberazioni del consiglio comunale di n. 16 dell'11 luglio 2020, di approvazione del rendiconto 2019, e n. 24 del 12 settembre 2020, recante le misure consequenziali alla pronuncia 4/2020/PRSP, hanno invece lasciato intatti i dubbi sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria del comune, e sul ripristino degli equilibri di bilancio e della sana gestione, espressi nelle precedenti pronunce della Sezione. Né sono valsi a diradare questi dubbi la memoria illustrativa depositata in vista dell'adunanza pubblica dello scorso 21 ottobre (SC_LOM - 0017736 - Ingresso - 19/10/2020) o l'intervento svolto in quella stessa sede dal consulente del comune di Zerbolò su delega del sindaco.

In considerazione della prossima scadenza del temporaneo blocco della spesa, e della tempestiva trasmissione, il 14 e il 30 novembre 2020 (SC_LOM - 0019442 - Ingresso - 14/11/2020 e SC_LOM - 0020042 - Ingresso - 30/11/2020), degli atti e documenti richiesti con la deliberazione 150/2020/PRSP del 29 ottobre 2020, il magistrato istruttore ha chiesto la fissazione dell'odierna adunanza pubblica per l'esame collegiale delle complessive risultanze dell'istruttoria ai sensi e per gli effetti dell'articolo 148-bis, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

DIRITTO

1. Giova in primo luogo richiamare integralmente le proprie deliberazioni 4/2020/PRSP del 27 gennaio 2020 e 150/2020/PRSP del 29 ottobre 2020, e in particolare le considerazioni circa la natura e la funzione del controllo intestato alla Sezione dall'articolo 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e dall'articolo 148-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera e), del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213. Giova altresì richiamare le considerazioni sulle irregolarità contabili svolte con riferimento alla veridicità dei risultati di amministrazione, alla corretta determinazione del FCDE, al costante e crescente ricorso all'anticipazione di tesoreria, e più in generale alla gestione della liquidità.

2. Nella relazione trasmessa il 14 novembre scorso il comune di Zerbolò ha comunicato che non risultano debiti fuori bilancio già riconosciuti o non ancora oggetto di specifico provvedimento di riconoscimento alla data della risposta (punto 7 del dispositivo della deliberazione 150/2020/PRSP), e di non avere presentato richiesta per l'accesso al fondo di liquidità per il pagamento dei debiti commerciali degli enti territoriali previsto dall'articolo 115 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e per la concessione dell'anticipazione di liquidità prevista dall'articolo 116 del medesimo decreto-legge (punto 8).

3.1. Quanto alla gestione della liquidità, il comune riferisce – in termini in verità tutt'altro che perspicui – delle operazioni di reimputazione al titolo IV della restituzione dell'anticipazione di tesoreria nell'esercizio 2020 (punto 2 del dispositivo della deliberazione 150/2020/PRSP) *«al fine di evitare che la stessa potesse trasformarsi in una forma di debito vero e proprio, in alternativa al debito commerciale»*. Ne risulta tuttavia rafforzato il dubbio che la costante e crescente anticipazione di tesoreria dal 2014 al 2019 si sia risolta in una vera e propria forma di indebitamento per garantire la provvista monetaria per il pagamento di spese correnti e di funzionamento. Pare convergere in questa stessa direzione, peraltro, anche il dato che emerge dall'indicatore di tempestività dei pagamenti (punto 4 del dispositivo della deliberazione 150/2020/PRSP), che risulta in costante crescita – da 93,87 giorni nel 2019 a 95,67 nel primo semestre di quest'anno, 101,32 nel secondo e 128,69 nel terzo – in corrispondenza della cessazione del ricorso all'anticipazione di tesoreria. Nella memoria illustrativa depositata in vista dell'adunanza pubblica del 21 ottobre scorso, infatti, il comune aveva dichiarato che *«Dal mese di aprile 2020 non viene di fatto utilizzata l'anticipazione di tesoreria, grazie all'impostazione dell'Ente verso la sana gestione finanziaria e la razionalizzazione delle spese»*. È invece evidente la correlazione tra la dilatazione dei tempi dei pagamenti e la limitazione del ricorso all'anticipazione di tesoreria, ciò che induce a ritenere che fino al passato più recente il comune abbia fatto della stessa un utilizzo improprio, e che tale utilizzo abbia assunto caratteri strutturali nella gestione della liquidità.

3.2. Il comune ha poi riportato nella relazione del 14 novembre il prospetto del fondo cassa al 15 ottobre, affermando che non vi è evidenza di cassa vincolata. Con la successiva del 30 novembre ha trasmesso il prospetto aggiornato al 20 novembre, come richiesto al punto 3 del dispositivo della deliberazione 150/2020/PRSP, confermando che *«dall'anno 2015 al 2020 non c'è evidenza di cassa vincolata»*. Anche quest'affermazione pone dei dubbi sulla gestione della liquidità e sullo stato di salute dell'ente locale. Il fondo cassa al 31 dicembre è stato infatti invariabilmente pari a zero dal 2014 al 2019.

3.3. Oltre alla dimostrazione della consistenza del fondo cassa, pari a € 86.518,00 al 20 novembre 2020, peraltro certificata dal comune e non anche dal tesoriere come pure richiesto, nella relazione del 14 novembre è stato riportato l'elenco dei debiti certi, liquidi ed esigibili non pagati aggiornato alla data della risposta (punto 5 del dispositivo della deliberazione 150/2020/PRSP). Molte fatture ancora da pagare, anche per servizi essenziali, e riferite anche a prestazioni svolte nel 2019, risultano scadute nei primi mesi del 2020. L'importo di tutte le fatture non ancora pagate viene quantificato in complessivi € 114,404,71.

3.4. Quanto al programma dei pagamenti conseguenti all'assunzione di impegni di spesa per obbligazioni non ancora liquidate che verranno a scadenza entro la fine dell'esercizio 2020 (punto 6 del dispositivo della deliberazione 150/2020/PRSP), la relazione del 14 novembre espone quanto segue:

6) Programma pagamenti a scadenza entro 31-12-2020

Il programma dei pagamenti sarà correlato ai flussi di cassa in entrata stimabili al 31 dicembre 2020 pari a:

Incassi Imu	€ .115.000
Incassi Tari	€ . 90.000
Incassi Irpef	€ . 15.000
F.solidarietà	€ . 40.000
Entrate extratributarie	<u>€ .100.000</u>
Totale	€ .360.000

Che il programma dei pagamenti sia correlato ai flussi di cassa in entrata stimabili al 31 dicembre 2020, tuttavia, è un'affermazione ovvia e preoccupante al tempo stesso, perché pare suggerire non una reale programmazione dei pagamenti, bensì una gestione sulla scorta della giacenza di cassa volta per volta disponibile. L'articolo 183, comma 8, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per contro, al fine di evitare ritardi nei pagamenti, impone al responsabile della spesa che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con gli stanziamenti di cassa.

3.5. Gli atti e i documenti prodotti su richiesta della Sezione dopo la pronuncia di blocco della spesa adottata con deliberazione 150/2020/PRSP del 29 ottobre 2020, dunque, paiono confermare una perdurante sofferenza di cassa che testimonia la necessità di misure più incisive da parte del comune di Zerbolò, prima tra tutte l'ineludibile rafforzamento dell'attività di riscossione delle entrate, già prescritta nella pronuncia 4/2020/PRSP.

4.1. Al punto 1 del dispositivo della deliberazione 150/2020/PRSP sono stati chiesti al comune «*gli atti e documenti relativi alla rideterminazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2019, secondo quanto prescritto con deliberazione 4/2020/PRSP del 27 gennaio 2020 [...]»*. Nella relazione del 14 novembre il fondo viene conseguentemente rideterminato in aumento da € 191.430,50 a € 261.375,43. L'incremento di € 69.944,93 deriva dall'inclusione nel calcolo del fondo anche dei residui conservati per le entrate extratributarie, che per il 2019 ammontano a € 121.195,70. In precedenza, il FCDE per queste entrate era immotivatamente pari a zero. Compaiono ancora, tuttavia, tra le entrate in conto capitale entrate da “*Proventi Escavazioni*” per € 52.816,20 a fronte dei quali il FCDE è immotivatamente pari a zero. Più in generale, il calcolo del fondo non corrisponde ancora alle richieste formulate dalla Sezione con la deliberazione 4/2020/PRSP, che al fine di poter dare un giudizio compiuto, aveva richiesto al comune, tra l'altro, di impostare il calcolo partendo dall'elenco dei residui attivi dei titoli I e III conservati al 31 dicembre con indicazione analitica e motivata delle eventuali poste escluse dal calcolo. In mancanza della più volte richiesta specifica motivazione sull'esclusione di alcune poste, la Sezione non è in grado di dare quel giudizio compiuto sulla congruità del fondo.

4.2. Ciononostante, l'incremento dell'accantonamento ha determinato per la prima volta il formale riconoscimento nell'esercizio 2019 di un risultato di amministrazione negativo, come risulta dalla relazione del 14 novembre e dalla deliberazione del consiglio comunale n. 31 del 28 novembre 2020, adottata dopo la pronuncia della Sezione 150/2020/PRSP e trasmessa con la successiva nota del 30 novembre:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2019

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2019				-
RISCOSSIONI	(+) 74.686,45	74.686,45	2.372.793,43	2.447.479,88
PAGAMENTI	(-) 392.613,48	392.613,48	2.054.866,40	2.447.479,88
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			-
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	(=)			-
RESIDUI ATTIVI	(+) 657.268,37	657.268,37	213.555,65	870.824,02
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				-
RESIDUI PASSIVI	(-) 140.989,48	140.989,48	381.638,04	522.627,52
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			-
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			-
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A) ⁽²⁾	(=)			348.196,50
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019:				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019				261.375,43
Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni) ⁽³⁾				
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti				
Fondo perdite società partecipate				
Fondo contenzioso				
Altri accantonamenti				156.766,00
			Totale parte accantonata (B)	418.141,43
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				
Vincoli derivanti da trasferimenti				
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				
Altri vincoli				-
			Totale parte vincolata (C)	-
Parte destinata agli investimenti				
			Totale parte destinata agli investimenti (D)	-
			Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	- 69.944,93
			F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	-
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾				

Con la medesima nota del 30 novembre il comune ha trasmesso la deliberazione consiliare n. 32 del 28 novembre 2020, di applicazione del disavanzo di amministrazione dell'esercizio 2019 risultante dalla rideterminazione del FCDE, insieme con la deliberazione n. 30 in pari data, di presa d'atto della pronuncia della Sezione dello scorso 29 ottobre, e con la deliberazione n. 33 di approvazione di altre variazioni di bilancio. Più precisamente, la predetta deliberazione del consiglio

comunale n. 32 ha previsto il ripiano del disavanzo derivante dalla rideterminazione del FCDE con un piano di rientro triennale, che prevede applicazione dell'importo di € 23.314,98 per ciascuno degli esercizi del triennio 2020-2022.

5. Al fine di evitare danni irreparabili agli equilibri di bilancio, dunque, alla luce di tutto quanto sopra esposto e richiamato, in particolare con riguardo alla gestione della liquidità e alla corretta determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità e del risultato di amministrazione, fino a quando non sia fornita analitica, documentata e motivata dimostrazione di congruità del FCDE, come richiesto dalle precedenti pronunce e dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria 4/2 - Esempio n. 5, s'impone la conferma del blocco della spesa non obbligatoria previsto dall'articolo 148-*bis*, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, già disposto con la precedente deliberazione 150/2020/PRSP del 29 ottobre 2020, di cui vengono richiamate anche in questa sede tutte le conclusioni e le considerazioni.

P.Q.M.

La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Lombardia:

- accerta, ai sensi dell'articolo 148-*bis*, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il perdurare della situazione finanziaria e della sofferenza di cassa che hanno determinato l'applicazione della misura del blocco della spesa nei confronti del comune di Zerbolò con la deliberazione 150/2020/PRSP del 29 ottobre 2020;
- conferma, per l'effetto, il blocco della spesa non obbligatoria fino alla corretta determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità, e per conseguenza del risultato di amministrazione dell'esercizio 2019, con dimostrazione analitica, documentata e motivata, così come richiesto dalle precedenti pronunce adottate con le deliberazioni 4/2020/PRSP del 27 aprile 2020 e 150/2020/PRSP del 29 ottobre 2020, e dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria 4/2 - Esempio n. 5;
- richiede al comune di Zerbolò di adottare i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità accertate con le deliberazioni 54/2017/PRSE del 23 marzo 2017, 4/2020/PRSP del 27 gennaio 2020 e 150/2020/PRSP del 29 ottobre 2020, e a ripristinare gli equilibri di bilancio con gli strumenti ordinari o straordinari

- (procedura di riequilibrio finanziario pluriennale o dissesto finanziario) ritenuti più opportuni tra quelli messi a disposizione dall'ordinamento contabile degli enti locali;
- richiede al comune di trasmettere tramite ConTe, entro il **15 febbraio 2021**, il bilancio di previsione annuale 2021 e pluriennale 2012-2023, insieme con il parere del revisore dei conti e la deliberazione di approvazione, con specifica evidenza del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2020, secondo quanto previsto dall'articolo 186, comma 1-*bis*, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
 - richiede al comune di trasmettere tramite ConTe, insieme con gli atti e documenti di cui al punto precedente ed entro lo stesso termine del 15 febbraio 2021, la predetta dimostrazione analitica, documentata e motivata del FCDE e la conseguente eventuale rideterminazione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019;
 - dispone la trasmissione della presente deliberazione al sindaco, anche nella sua qualità di presidente del consiglio comunale, affinché ne informi l'assemblea;
 - richiede al comune di Zerbolò di trasmettere a questa Sezione tramite l'applicativo ConTe, insieme con gli atti e documenti sopra richiesti, la presa d'atto dei contenuti della presente pronuncia da parte del consiglio comunale;
 - dispone la trasmissione della presente deliberazione al revisore dei conti del comune di Zerbolò, con l'invito a verificare il corretto adempimento delle misure richieste dalle pronunce di questa Sezione;
 - dispone la pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale del comune di Zerbolò, in conformità a quanto previsto dall'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
 - dispone la trasmissione della presente deliberazione al Prefetto della provincia di Pavia.

Così deliberato nella camera di consiglio da remoto del 17 dicembre 2020

Il Relatore
(Francesco Liguori)

Il Presidente
(Maria Riolo)

Depositata in Segreteria il
21 dicembre 2020

Il Funzionario preposto
al servizio di supporto
(Susanna De Bernardis)